



Contesti figurativi

D Longhi e D Patassini

Anche quando il viaggio nasce in un luogo è sempre un viaggio interiore

Osservatorio sul paesaggio/ Carpané-Valstagna 11-11-11

Definizione

il contesto figurativo = declinazione di **‘figura di paesaggio’** caratterizzata da uno o più elementi dominanti (o fuochi) in grado di **generare ‘valori spaziali prospettici’**.

‘figura’ = unicità (principio di differenza)

si forma nel **tempo** con rapporti peculiari fra **suolo, sottosuolo e soprassuolo** e che in questi rapporti genera specifici **‘valori di esistenza’ e di ‘eredità’**.

valori ‘impliciti’ non assoluti, in quanto riconosciuti da una pluralità di soggetti umani, animali e vegetali.

valori spaziali prospettici mutano con i soggetti e i rispettivi eco-field, influenzando il riconoscimento del contesto figurativo (forma, struttura, dimensione) e della sua variabilità (principio di variazione).

Problematicità della definizione

Il contesto figurativo è ***dinamico e variabile*** per forma, struttura, dimensione.

Approcci riduttivi: perimetri chiusi suggeriti da sguardi parziali.

La parzialità condiziona

l'analisi, la rappresentazione e, conseguentemente, la gestione dei beni sia nella tutela e che nella valorizzazione culturale.

al variare della 'triangolazione' su nodi (o benchmark) di secondo o di terzo ordine attorno al 'fuoco' muta il **traguardo visivo del contesto**, oltre che la relazione con i contesti contigui (principio di connessione).

dal 'perimetro' al 'movimento': proporre traguardi visivi non standardizzati e **aggregazioni a geometria variabile ancorate ad obiettivi di qualità paesaggistica.**

Elementi

a. morfologia e la pedologia offrono spunti altimetrici naturali e artificiali

b. elementi costitutivi (materiali) di diversa **natura** (storico-culturale, urbana, rurale, ecologica), a diversa **densità** (molti-pochi), con diversi **gradienti di similitudine** (uguali o diversi, unici o ricorrenti) e **pattern di distribuzione spaziale** (regolare-irregolare, concentrata-diffusa, con diverse morfologie).

Questi elementi entrano in contatto (singolarmente o insieme) con i processi di urbanizzazione, i loro bilanci di consumo e le sottese pratiche sociali.

Figure di paesaggio (e caratteri) ricorrenti nella Regione Veneto

L'Atlante ricognitivo degli ambiti di paesaggio della Regione Veneto¹ consente una lettura 'aggregata' (a 39 ambiti) dei caratteri del paesaggio regionale, delle dinamiche di trasformazione e di alcuni indirizzi di qualità paesaggistica.

caratteri fisiografici e normativi (vedi vincoli di I e II tipo) per l'identificazione

caratteri del paesaggio rinviano a *geomorfologia e idrografia, vegetazione e uso del suolo, insediamenti e infrastrutture, valori naturalistico-ambientali e storico-culturali*.

dinamiche di trasformazione: in base alla integrità naturalistico-ambientale e storico-culturale, dei fattori di rischio (vulnerabilità, pericolo ed esposizione), della frammentazione delle matrici rurali e seminaturali.

Principali figure ancorate agli obiettivi di qualità

- a) aree ad elevata naturalità e ad elevato valore sistemico;**
- b) sistemi geologici-geomorfologici di alto valore ambientale (vedi anche geositi);**
- c) sistemi fluviali e lacustri;**
- d) sistema delle risorgive e dei biotopi associati;**
- e) zone umide;**
- f) zone lagunari (dinamiche sedimentologiche, CC);**
- g) habitat costieri e dunali (cuneo salino, CC);**
- h) paesaggi delle bonifiche**
- i) spazio agrario diversamente classificato secondo localizzazione, naturalità, funzione sociale e strutture di conduzione (vedi anche paesaggi agrari storici), edilizia rurale tradizionale;**

- j) paesaggio terrazzato storico**
- k) paesaggio degli orti storici;**
- l) sistemi prativi;**
- m) boschi e foreste in pianura, collina e montagna;**
- n) paesaggi turistici,**
- o) paesaggi urbani;**
- p) paesaggi di cava.**

Canale di Brenta fra quattro ambiti di paesaggio: ambito 8 (Massiccio del Grappa), ambito 9 (Altopiano dei Sette Comuni), ambito 15 (Costi vicentini) e, in parte, ambito 7 (Altopiani di Lamon e Sovramonte).
multi-appartenenza costituisce problema e non sembra restituire con efficacia le unicità paesaggistiche del Canale. Transetti longitudinali e trasversali richiederebbero valutazioni multi-ambito.

Chiavi di lettura per l'identificazione e la descrizione

lettura dinamica consente di connettere gli stati ai processi che li generano:

a) integrità e funzioni dell'area gravitante sugli elementi primari e secondari.

Se l'elemento primario è una villa, l'integrità può riguardare il brolo, mentre le funzioni possono rinviare agli attuali usi del suolo. Se l'elemento primario è un sito archeologico, l'integrità può riguardare il visibile, ma anche l'invisibile (rischio archeologico), mentre le funzioni all'uso del sito e alle pressioni dell'intorno. Considerazione analoghe possono riguardare gli elementi secondari connessi;

b) polarità storico-culturali (punti, areali, reti)

c) contesto agrario pertinenziale;

d) contesto ecologico (vedi rete ecologica);

e) contesto urbano adiacente;

f) assi di avvicinamento al suolo, rialzate, dall'alto; con viste lunghe, medie o corte;

g) percezioni e 'visioni' (eco-field)

Contenuti grafici del contesto figurativo

rappresentazione del contesto (mapping) finalizzata alla qualità= strategie di valorizzazione culturale e tutela

operazioni di rappresentazione grafica esemplificative:

- a) delimitazione del territorio storico agrario circostante da salvaguardare;**
- b) con visuali che individuano le vedute panoramiche e coni ottici privilegiati da conservare e valorizzare;**
- c) elementi detrattori del paesaggio ed eventuali mitigazioni** (quinte arboree, mascheramenti, crediti edilizi),
- d) individuazione dei vincoli paesaggistici vigenti, destinazioni urbanistiche non agricole, eventuali infrastrutture in progetto;**
- e)**

PTCP di Vicenza, art. 42

la normativa dei contesti figurativi (limitati alle ville venete) ha valore di direttiva e stabilisce che nei contesti figurativi siano garantiti:

- a) **conservazione dei coni ottici privilegiati e delle vedute panoramiche** dei beni anche **mediante creazione di quinte o di elementi mitigatori** atti a valorizzare la visibilità d'assieme degli stessi;
- b) **mantenimento e valorizzazione degli aspetti naturali** del territorio storico agrario circostante.

norme di piano comunale:

a) interventi edilizi sottoposti al parere della Commissione Edilizia integrata dagli esperti in materia paesaggistica

b) disciplinano l'edificazione (ove già prevista dagli strumenti di pianificazione comunale vigenti o adottati prima della data di adozione del PTCP), prevedendo per essa **crediti edilizi e caratteristiche tipiche dell'edilizia rurale** veneta, consentendo **altezze massime fuori terra di 6 metri**.

Per gli **edifici esistenti** nei contesti figurativi si escludono interventi edilizi che possono compromettere il contesto figurativo stesso, quali ampliamenti laterali e sopraelevazioni.

I Comuni devono inoltre **tutelare e salvaguardare**, anche con elementi mitigatori, quali **filari alberati**, i **limiti dei contesti figurativi dalla eventuale nuova edificazione** e dagli interventi edilizi che deturpano le vedute delle ville venete.

Tenendo conto che il contesto figurativo contiene disposizioni per la tutela dell'ambiente più prossimo all'elemento 'focale' e alla sua area di pertinenza, allo studente è richiesto di identificare principi e regole coerenti con il caso-studio.

Casi-studio

L'esercizio progettuale riguarda un contesto scelto fra i possibili nel Canale di Brenta.

elemento caratterizzante può essere costituito:

una **villa**,

un **monastero**,

un **sistema terrazzato**,

una **contrada di mezza-costa**,

una **pieve**,

una **fortificazione**,

una **centrale idro-elettrica**,

un **sistema di grotte carsiche**

o da altri elementi 'focali' di primo e secondo ordine.

Considerazioni integrative

In senso lato e più esteso rispetto alle norme di piano (vedi il citato art. 42 del Ptcp di Vicenza), il contesto figurativo può avere sia valenza percettiva che regolativa. Pur in assenza di una teoria consolidata e di robuste verifiche empiriche (soprattutto di tipo qualitativo) la valenza percettiva si presenta in modi diversi a seconda dei soggetti, della loro posizione nelle pratiche e nei processi di valutazione e di scelta (Clarke, Helme 1996). I 'paesaggi cognitivi' forniscono un riferimento utile in proposito (Farina 2006).

Il contesto figurativo a valenza regolativa contiene disposizioni per la tutela del contesto ambientale più prossimo alla fonte di valore visibile o non visibile, con criteri storici e paesaggistici. Le disposizioni di tutela possono interessare anche l'area di pertinenza e il territorio di riferimento, salvaguardando (o creando) coni ottici, vedute ed integrità. Su eventuali elementi detrattori sono attivabili misure mitigatorie, identificando limiti e buffer del contesto figurativo, con l'ausilio di quinte arboree, mascheramenti, mantenimento o ripristino di tessuti agrari tradizionali, rimodellamenti del terreno, belvedere e 'punti di vista', ma anche con il ricorso a forme di perequazione o al discutibile credito edilizio.

Con valore di direttiva, il contesto figurativo può orientare la 'vestizione del vincolo paesaggistico' ed attivare le procedure autorizzative in materia ambientale e paesaggistica

suggerimenti bibliografici

D Clarke, S Helme, 1996, Context as Construction, Proceedings CIEAM 47, Berlin, 379-389.

A Farina 2006, Il paesaggio cognitivo. Una nuova entità ecologica, FrancoAngeli, Milano.